

La sfida dei trasporti

IL NODO

PERUGIA La Regione ci prova. Fermare il caro biglietti dei treni di rilevanza regionale, aumenti annuali legati al contratto di servizio firmato dalla giunta Marini con Trenitalia Spa-Transporto regionale, diventa una priorità.

L'allarme lanciato dal Coordinamento comitato pendolari Umbria, è stato raccolto dall'assessore regionale ai Trasporti Enrico Melasecche che ha ricevuto, insieme alla presidente Donatella Tesei, la lettera che apriva il fronte.

«Ho letto le argomentazioni del Coordinamento-dice Melasecche-credo che in fondo i pendolari abbiano ragione. Ho già dato mandato agli uffici di lavorare sul tema. Congelare e quindi rinviare l'aumento previsto per il primo gennaio del 2022. È un'ipotesi concreta di lavoro. Vediamo se c'è spazio per altro, ma intanto ci muoviamo subito per venire incontro a una esigenza concreta sollevata da chi prende il treno tutti i giorni». Melasecche annuncia e spiega: «Quel contratto di servizio firmato dalla vecchia giunta regionale nasce su un errore di fondo: la crescita costante dell'inflazione. Situazione che non si è verificata. La crescita dei prezzi non è importante come si poteva immaginare allora. E poi la crisi legata all'emergenza Covid ha fatto il resto. Credo che non fosse corrette ipotizzare un aumento del costo dei biglietti in quei termini se non c'è un aumento dei costi tali da giustificare».

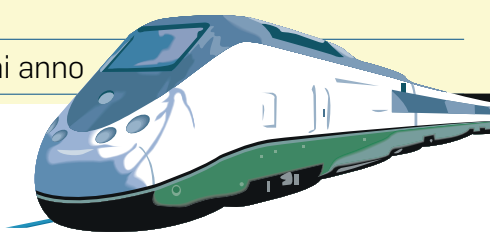
Tra l'altro in Regione guardano alle legittime preoccupazioni del Coordinamento Comitati dei pendolari Umbria, ma aprono a scenari più ampi rispetto all'utilizzo del trasporto pubblico locale. Ancora Melasecche: «Con questa progressione degli aumenti chi deve utilizzare il mezzo pubblico ci pensa due volte. Può diventare più econo-

Treni, ora spunta il rinvio per frenare il caro biglietti

►L'assessore regionale Melasecche ►«Lavoriamo per congelare l'aumento del 6,6 % previsto per l'inizio del 2022»
va incontro alle richieste dei pendolari

TRENI, IL CARO BIGLIETTI

- Aumenti previsti dal contratto di servizio nel periodo 2018-2032: **64,8%**
- Aumento 2020: **3,8%**
- Aumento scattato per l'anno in corso: **6,8%**
- Aumento previsto dal 1 gennaio il 2022: **6,6%**
- Aumento dal primo gennaio 2023: **6,2%**
- Dal 2024 al 2032 la crescita è del **4%** ogni anno



Nota: i dati sono quelli previsti dal Contratto di servizio stipulato tra Regione e Trenitalia Spa-Transporto regionale

mico muoversi in auto. Magari ce si va al lavoro in più di uno». Mentre la Regione, Melasecche in primis, sul rilancio delle ferrovie che siano quelle della ex Fcu o il potenziamento delle linee nazionali ci ha puntato forte. Guardare al gruppo di lavoro aperto con la Regione Marche sul fronte del potenziamento della Orte-Falconara, per capire la sfida che si ha davanti, tra grandi opere, fondi del Recovery e lavori che renderanno più veloce sia il viaggio verso Roma che verso Ancona a partite dal 2026.

Così il rinvio dell'aumento del costo del biglietto che è fissato al 6,6% a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo, diventa un impegno chiave per la Regione. Nell'ambito di un contratto di servizio firmato tra la stessa Regione e Trenitalia Spa-Transporto regionale che dal 2018 al 2032 fa salire il costo dei biglietti quasi del 65%.

La Regione guaderà anche dentro al contratto di servizio, ma lì i margini di manovra sembrano più stretti. Ancora Melasecche: «Si tratta di un contratto sinallagmatico, cioè con obbligazioni corrispettive tra le parti. Se da una parte la Regione mette 15 milioni l'anno, dall'altra Trenitalia si è impegnata a mettere in servizio 12 treni che possono raggiungere i duecento chilometri orari. Se sul rinvio dell'aumento per il 2022 si può ragionare, anzi ci si deve muovere, su una revisione del contratto di servizio, serve un ragionamento diverso. Però ricordo che in Umbria, sul fronte dell'utilizzo dei treni da parte dei pendolari, abbiamo la Carta TuttoTreno su cui abbiamo investito molto e che diventa una misura strutturale».

La Giunta regionale, nel maggio di un anno ha deciso di stanziare in maniera definitiva 420 mila euro l'anno, per il triennio 2020-21-22, da destinare alla Carta TuttoTreno.

Luca Benedetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PALAZZO DONINI
GUARDA DENTRO
AL CONTRATTO
DI SERVIZIO
CON TRENITALIA
PER ALTRE SOLUZIONI**